

ArcheoArte

4



Francesco Mameli

Le attività di Vestigia (Il Laboratorio di Didattica e
Comunicazione dei Beni Culturali dell'Università di Cagliari)
nel 2017: Il Trentapiedi dei Monumenti a Sant'Avendrace.

ArcheoArte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte
(ISSN 2039-4543)
N. 4 (2015-2021)

Università degli Studi di Cagliari, Dipartimento di Lettere, Lingue e Beni Culturali
Cittadella dei Musei - Piazza Arsenale 1
09124 CAGLIARI

Comitato scientifico internazionale

Simonetta Angiolillo, Alberto Cazzella, Pierluigi Leone De Castris, Maria Luisa Frongia, Attilio Mastino,
Giulia Orofino, Alessandra Pasolini, Philippe Pergola, Michel-Yves Perrin, Antonella Sbrilli, Maria Grazia Scano,
Giuseppa Tanda

Direzione

Romina Carboni, Riccardo Cicilloni, Antonio M. Corda, Carla Del Vais, Laura Fanti, Marco Giuman,
Rita Ladogana, Carlo Lugliè, Rossana Martorelli, Andrea Pala, Fabio Pinna, Nicoletta Usai

Direttore responsabile

Fabio Pinna

Segreteria di Redazione

Marco Muresu

Copy-editor sezioni “Notizie” e “Recensioni”

Maria Adele Ibba

Impaginazione

Francesco Mameli

in copertina:

Cagliari, Piazza Arsenale, ingresso alla Cittadella dei Musei “Giovanni Lilliu” (elaborazione grafica: Francesco Mameli)

Le attività di Vestigia (Il Laboratorio di Didattica e Comunicazione dei Beni Culturali dell'Università di Cagliari) nel 2017: Il Trentapiedi dei Monumenti a Sant'Avendrace.

Francesco Mameli

Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio - Università degli Studi di Cagliari

fra.mameli8@gmail.com

All'interno delle attività promosse da Vestigia, il laboratorio di didattica e comunicazione dei Beni Culturali operante nel Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell'Università di Cagliari, nel 2017, si è scelto di proporre un itinerario urbano da inserire nella XXI edizione della manifestazione Monumenti Aperti, tenutasi a Cagliari il 13 e 14 maggio.

Il 'Trentapiedi dei Monumenti', giunto al sesto anno di vita, è un 'convoglio a trazione umana' che permette ai suoi passeggeri, uniti tra loro da una corda, di muoversi in un percorso a tappe sviluppato all'interno di un quartiere cagliaritano. Fin dalla sua prima apparizione, il Trentapiedi consente ai visitatori di esaminare più siti all'interno di un itinerario ideato su un'area

predefinita, ampliando in questo modo l'offerta di Monumenti Aperti, originariamente basata su un format nato per valorizzare un singolo monumento.

Tra le diverse possibilità si è scelto, per il 2017, di progettare il percorso all'interno del quartiere di Sant'Avendrace, con l'intento di far conoscere uno spazio della città spesso dimenticato ma, in realtà, fondamentale per una completa lettura storica di Cagliari.

Il cammino di realizzazione del Trentapiedi è partito da un'intensa attività laboratoriale che ha visto coinvolti 45 studenti del corso di laurea in Beni Culturali e Spettacolo, del corso di laurea magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte e del Dottorato di ricerca in Storia, Beni Culturali e

Studi internazionali, e che si è svolta a partire dal mese di febbraio.

La progettazione - guidata da Fabio Pinna, docente di Archeologia medievale, e da Nicoletta Usai, docente di Arte e Archeologia bizantina -, svolta alternando il lavoro di analisi e proposta sui singoli aspetti durante incontri assembleari, ha previsto la suddivisione in quattro gruppi, composti secondo le attitudini dimostrate dagli studenti, che, fin dalla prima settimana, hanno iniziato a lavorare e collaborare per la riuscita del Trentapiedi 2017.

Il passo successivo è stato quello di selezionare le tappe del percorso, in modo da offrire ai visitatori un'esperienza al tempo stesso formativa, divertente e coinvolgente, senza trascurare l'aspetto della sicurezza, fondamentale in un quartiere come Sant'Avendrace, snodo stradale essenziale per la viabilità cagliaritano, che garantisce un collegamento diretto con l'aeroporto di Elmas e l'apertura del capoluogo verso il N e il SO isolano. Le attività sono cominciate con l'individuazione dei nodi tematici da associare ai luoghi del quartiere e dalla creazione delle linee guida - scritte dagli studenti, dopo un attento lavoro di ricerca bibliografica -, le quali hanno permesso ai 'capi-treno' (le guide del Trentapiedi) di disporre di informazioni scientificamente valide da fornire ai visitatori durante il percorso. Allo stesso tempo si è cercato di implementare, rispetto alle precedenti edizioni, la *user experience* dei 'passeggeri', attraverso la creazione di due cornici *social*, un nuovo *banner* per il gazebo Vestigia e un plastico dell'area visitabile. Si è, inoltre, creata una linea grafica dedicata al Trentapiedi, che ha permesso la realizzazione della pannellistica per le fermate, oltre a nuovi *badge*, adesivi, *flyer*, *ticket* di viaggio, ecc.

Durante tutto il periodo di lavoro, il *social media team* ha assicurato una copertura social, attraverso i profili *Facebook* e *Instagram* di Vestigia, per tutte le attività riguardanti il Trentapiedi, oltre che un contatto diretto con gli uffici stampa

dell'Università di Cagliari e dell'organizzazione della manifestazione. Attraverso un piano di comunicazione strutturato, il *team* ha fornito ai visitatori del web aggiornamenti, foto, video e, infine, una panoramica sui due giorni dell'evento. Attraverso l'itinerario creato, composto da 3 stazioni e 8 fermate, si è cercato di associare alla proposta culturale un *focus* sul piano di riqualificazione urbanistica del quartiere, recentemente finanziato dal Consiglio dei Ministri. La vera sfida, quindi, è stata quella di stimolare un interesse culturale nei confronti dell'area, già al centro di un più grande progetto che, oltre al miglioramento dei servizi, si pone l'obiettivo di superare la marginalità economica e sociale e di creare spazi pubblici per la socializzazione. Con questo fine si è cercata una collaborazione con due degli organismi che più sono legati alla comunità santavendracina: il centro culturale Intrepidi Monelli e la parrocchia di Sant'Avendrace. Il primo, in particolare, si è reso disponibile alla proiezione dei video e all'esposizione dei pannelli riguardanti i programmi di riqualificazione urbanistica grazie, soprattutto, all'ampio spazio teatrale a disposizione.

Questa unione d'intenti, atta a creare una 'rete' tra la comunità, i propulsori culturali già attivi nel rione e l'Università di Cagliari - attraverso l'attività svolta da Vestigia -, ha, di fatto, funzionato da 'carburante' per il Trentapiedi dando, inoltre, la possibilità di inserire all'interno dell'itinerario due importanti tappe.

Alla fine dei due giorni di manifestazione il numero dei visitatori che hanno accolto la proposta di itinerario fatta da Vestigia si è attestato in 544 unità.

Per ulteriori informazioni riguardo la nascita del *Trentapiedi dei Monumenti* e del laboratorio Vestigia si rimanda a M. Muresu, 2013, *Il Laboratorio di Didattica e Comunicazione dei Beni Culturali dell'Università di Cagliari (attività 2012)*, *ArcheoArte* (2), 347-348. Disponibile su: <http://ojs.unica.it/index.php/archeoarte/issue/view/30>.



Fig. 1. Il banner creato dal team *Grafica* di Vestigia ha dato la possibilità ai partecipanti di lasciare 'reazioni' nei siti di maggior gradimento. In primo piano il plastico realizzato da E. Fadda.

